

Governo diviso sulla legittima difesa

Il ministro grillino Alfonso Bonafede mette l'alt al disegno di legge della Lega che consente l'uso delle armi per la difesa della persona e della proprietà. Per il Partito Democratico si tratta di "Far West"



Il vuoto di idee dietro la strumentalizzazione della pietà

di ARTURO DIACONALE

Non è la chiusura dei porti a provocare le tragedie in mare. Quando l'accoglienza era senza controllo e le navi Ong traghettavano i migranti dalle coste libiche a quelle italiane, donne, bambini e profughi morivano ugualmente. Addirittura in numero superiore a quello attuale. Allora quelle morti venivano utilizzate per tenere sempre più aperta l'accoglienza. Adesso le tragedie in mare diventano uno strumento di azione politica contro la



linea della chiusura scelta dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Non stupisce l'uso strumentale di vicende così dolorose. Il cinismo è una componente fin troppo significativa della propaganda e della ricerca del consenso. Per cui, anche se l'eccesso di strumentalizzazione può fare ribrezzo, non ci si deve scandalizzare eccessivamente di fronte alle sparate come quelle effettuate da Roberto Saviano e dai suoi emuli della sinistra.

Nessuno stupore e nessun scandalo, allora.

Continua a pagina 2

La formula Savona

di ISTITUTO BRUNO LEONI (*)

La formula scelta dal ministro Paolo Savona, "Una politica della domanda centrata sugli investimenti", parrebbe talmente rotonda da risultare irresistibile. Secondo Savona, è l'avanzo commerciale italiano, che si aggira attorno al 2,7 per cento del Prodotto interlo lordo, lo strumento per finanziare tale "politica della domanda" (ma centrata sugli investimenti). Esso tuttavia "non può essere attivato, cioè non possiamo spendere, per l'incontro tra i vincoli di bilancio e di debito dei Trattati europei". La proposta di Savona ci sembra più discutibile di quanto il suo bel "titolo" suggerisca.

L'idea è che l'avanzo commerciale generi un surplus di ricchezza che il nostro Paese può spendere per mettere in moto i sempre vagheggiati investimenti pubblici (ma quali?). Solo che l'attivo commerciale non è una partita nelle disponibilità dello Stato: sono risorse giustamente guadagnate dalle imprese che vendono all'estero i propri prodotti e che ne utilizzano la maggior parte per finanziare i propri consumi e investimenti.

In secondo luogo, non si può presumere che gli attori economici continuerebbero serenamente a comportarsi come fanno ora, incluse le aziende che producono, investono ed esportano e i

soggetti che le finanziano, se percepissero un rischio per le finanze pubbliche. Più deficit significa più debito, e più debito oggi sono più tasse domani. Questo è ancora più vero in un Paese fortemente indebitato come il nostro, dove una escalation della spesa a debito renderebbe quanto mai concreto il miraggio di una drammatica imposta patrimoniale negli anni successivi. Il che difficilmente convincerebbe qualcuno a investire un euro di più nel nostro Paese.

Da ultimo, se anche fosse vero che in Italia gli investimenti pubblici sono carenti, prima ancora di mettere in campo nuove risorse varrebbe la pena di chiedersi perché non riusciamo neppure a spendere i fondi europei a nostra disposizione. Varrebbe la pena interrogarsi sul perché quegli stessi investimenti pubblici, tanto vagheggiati ex ante, quando si passa dal dire al fare, diventano nelle inchieste...

Continua a pagina 2

Per Open Arms Salvini è un assassino

di CRISTOFARO SOLA

C'è chi dà dell'assassino al ministro dell'Interno, Matteo Salvini: è l'associazione spagnola Proactiva Open Arms. Fondata nel 2015, l'Organizzazione non governativa si è dedicata al recupero di profughi dalle acque del Mar Egeo, passando successivamente a "coprire" la più affollata rotta libica. Che non si trattasse di un'associazione fatta da stinchi di santo lo hanno sospettato in molti, anche negli anni delle vacche grasse per i professionisti della solidarietà, col centrosinistra al governo. La giustizia italiana si è occupata della benemerita associazione. Nel mag-

gio 2017 la Procura della Repubblica di Palermo ha aperto un fascicolo a carico dell'equipaggio della nave "Golfo Az-

zurro", nelle disponibilità di Proactiva Open Arms. Gli inquirenti ipotizzavano che vi fossero state intese illegali tra l'equipaggio della nave e i trafficanti di esseri umani in occasione di un soccorso effettuato a 220 immigrati, recuperati da "Golfo Azzurro" e successivamente sbarcati a Lampedusa. L'indagine è stata archiviata di recente perché secondo gli inquirenti: "...non si ravvisano..."

Continua a pagina 2



Il vuoto di idee dietro la strumentalizzazione della pietà

...Anche se una considerazione su una così virulenta manifestazione di cinica propaganda deve essere necessariamente fatta. Le grida, le accuse, gli insulti, le proteste dei guru della sinistra e dei loro imitatori nascondono l'assenza di qualsiasi soluzione al problema dei flussi migratori che dall'Africa si indirizzano verso l'Europa e l'Italia. La linea della chiusura dei porti sarà pure rozza, ma è una risposta. Quella secondo cui l'unico modo per evitare le tragedie in mare è tornare all'accoglienza indiscriminata gestita dalle Organizzazioni non governative non è una risposta ma un modo per eludere il problema trasformandolo in una gravissima questione interna al nostro Paese. Come dire che impedendo i naufragi in mare si favoriscono le tensioni razziali, lo sfruttamento del lavoro in nero, la moltiplicazione della manovalanza della criminalità e le violenze singole e di gruppo nelle nostre periferie.

C'è un solo modo per evitare le tragedie in mare e quelle nel nostro territorio. Ed è quello di fare in modo che i flussi migratori non si formino nei Paesi africani. Come? Se non si vuole o non si può usare la forza non c'è altra strada che contribuire a risolvere le cause delle migrazioni con aiuti massicci e continui.

ARTURO DIACONALE

Per Open Arms Salvini è un assassino

...elementi concreti che portano a ritenere alcuna connessione tra i soggetti intervenuti nel corso delle operazioni di salvataggio".

Per una archiviata ne resta un'altra aperta alla Procura di Catania. Lì l'accusa è seria: associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina. L'autorità giudiziaria ha sequestrato l'imbarcazione

"Astral" di Proactiva Open Arms nel porto di Pozzallo in Sicilia. Ma, lo scorso aprile, il Gip del Tribunale di Ragusa ne ha disposto il dissequestro. Perché raccontiamo tutto questo? Giusto per inquadrare con chi si ha a che fare.

L'Organizzazione privata spagnola sfida il nostro Governo vomitandogli addosso la responsabilità per le morti orribili di una donna e di un bambino annegati qualche giorno fa nel naufragio di un gommone salpato dalla Libia. Il fondatore della Ong, Oscar Camps, accusa la Guardia costiera libica di aver deliberatamente lasciato annegare le due povere vittime. Per il signor Camps non vi è dubbio alcuno che il mandante degli annegamenti in mare sia il ministro dell'Interno del Governo italiano che orienterebbe i comportamenti dei guardacoste libici. "Sono assassini arruolati dall'Italia. Ecco cosa fanno i tuoi amici, Salvini..." ha tuonato Camps.

Ora, si potrà essere o no favorevoli al Governo giallo-blu; Salvini potrà stare simpatico o antipatico, ma è del tutto inaccettabile che un personaggio opaco che, in ipotesi, potrebbe risultare responsabile dei reati sui quali la Procura di Catania sta indagando, quindi un potenziale delinquente, osi oltraggiare il nostro Paese, per il tramite del suo ministro dell'Interno. Ancor più grave è il sospetto che l'Ong che sfida il Viminale abbia in programma di usare i morti in mare come arma di ricatto contro l'Italia. Uno Stato democratico di solide radici costituzionali non può essere esposto alla pressione estorsiva di nessuno, Stato estero o ente privato che sia.

Ciò che il signor Camps ignora è che gli italiani hanno conosciuto il terrorismo. Fu un periodo dolorosissimo della storia repubblicana, gravido di sangue innocente sceso dalle mani degli aguzzini "rivoluzionari". Molte brave persone persero la vita, ma lo Stato tenne duro e non si piegò ad alcun ricatto. Aldo Moro fu rapito e ucciso dalle Brigate rosse perché lo Stato non volle scendere a patti con i sequestratori. C'è n'è voluto ma il terrorismo è stato sconfitto. Cosa che avverrà anche con i trafficanti di esseri umani e i loro complici in affari. Ora che i riflettori europei sono puntati sul Mediterraneo meridionale si arriverà a maneggiare il bandolo della

matassa. Che non è la ripartizione tra i Paesi volenterosi delle masse che approdano sulle nostre coste ma l'azione incisiva di un fronte europeo coeso nell'impedire le partenze alla fonte. A cominciare dai porti libici per risalire le rotte di transito dei migranti fino ai Paesi d'origine. In queste ore il Governo italiano, tramite il suo rappresentante a Bruxelles, l'ambasciatore Luca Frascchetti Pardo, ha chiesto ai partner dell'Unione di rivedere alcune regole dell'operazione "Sophia" di Eunavfor Med. In particolare, Roma chiede la rimozione della "clausola Renzi". Si tratta dell'accordo suicida stipulato dall'allora governo del centrosinistra in forza del quale si sospendeva l'efficacia del Regolamento di Dublino sul diritto d'asilo per consentire alle navi dei Paesi Ue impegnate nell'operazione di salvataggio in mare di sbarcare i migranti recuperati davanti alle coste libiche esclusivamente nei porti italiani. È un fatto che l'Unione stia prendendo consapevolezza che il problema migrazione non possa essere soltanto una questione italiana. Ma non basta. Il bersaglio grosso resta la Libia. Bisogna rendere sicuri i porti del Paese Nordafricano. Per farlo occorrerà impiegare un contingente militare a presidio delle zone dove potrebbero essere convogliati i migranti recuperati in mare.

E se l'Unione europea non ci seguisse su questa strada? Poco male, l'Italia può fare da sola. L'articolo 19 del Trattato d'Amicizia Italia-Libia del 30 agosto 2008, di recente riattivato dal Governo giallo-blu, prevede l'intensificazione della collaborazione nella lotta all'immigrazione clandestina. Il che non si risolve col dare denaro, mezzi e armi ai libici perché facciano a modo loro. Il "ghe pensi mi" non funziona quando si tratta di Libia. Occorre che sia l'apparato istituzionale italiano, meglio se associato a quello degli altri Paesi europei, a dirigere la musica. Riguardo ai provocatori di Proactiva Open Arms ci usino una cortesia: oltre alle braccia, aprano anche i libri della contabilità e mostrino i nomi dei finanziatori. A differenza loro non useremo il ricatto dei morti per farci dire chi li paga per fare i fenomeni. In Italia si conosce il senso dell'onore, oltre a quello della decenza.

CRISTOFARO SOLA

La formula Savona

...giornalistiche e nella percezione popolare "sprechi". Se quando investe lo Stato tende a "sprecare", è il caso di dargli più risorse?

Speriamo di sbagliare, ma alla base della proposta del ministro Savona sembra esserci l'idea che non possa esserci crescita senza spesa pubblica, e che nessuna spesa esistente possa essere tagliata per finanziarne altre più produttive. L'una cosa e l'altra sono clamorosamente smentite dall'evidenza. Se la spesa pubblica inefficiente fosse un motore di sviluppo, noi dovremmo essere la locomotiva d'Europa. Come si dice in questi casi, fatevi una domanda e datevi una risposta.

(*) Editoriale a cura dell'Istituto Bruno Leoni

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,

le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

“Lo Zodiaco”
Pranzo, Cena
e UN CAFFÈ
ZODIACO

**Aperi
TI AMO**

**Oh grande Roma, città dei sette colli
ricca di storia, ricca di splendore
immortalata sei, da “leggende” folli
peccaminosi intrighi dell’amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammaliatrice
su questo “poggio”, gioiello del creato
odi una voce arcana che ti dice
che quando s’ama, non è mai peccato.**

**All’alba, al tramonto, al chiar di Luna
senti l’influsso, del segno “Zodiacale”
è questo il “sito”, della “Dea Fortuna”
dove l’amor germoglia ed è fatale!**

Nana

**La vostra cornice
unica su Roma**

Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA